

## IL GIORNALE DEL VITROTTI



### Prossimi Eventi

01/09

Laboratorio di Teatro

07/09

Laboratorio di Musica



### Cronaca della Settimana

Eccoci arrivati a Settembre, il mese che segna la fine dell'estate.

Il nome di questo mese deriva dal latino september, a sua volta da septem, "sette". Questo dato che era il settimo mese del calendario romano. Nel 37 d.C. l'imperatore Caligola mutò il nome del mese in "Germanico" in onore dell'omonimo padre, ma alla morte dell'imperatore il nome tornò quello originale. Nell'89 d.C. il nome fu nuovamente cambiato in "Germanico", questa volta per celebrare una vittoria dell'imperatore Domiziano sui Catti, ma anche Domiziano fu assassinato e il nome del mese ripristinato. Destino breve ebbe anche la riforma del calendario operata da Commodo, nella quale il mese di settembre prendeva il nome di Amazonius.

## GLI AMICI DI LOLLO E LOLA

### Amilcare lo Squalo elefante

Ciao, siamo i Pappagalli Lollo e Lola, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Oggi parliamo dello Squalo elefante, si avete capito bene, ma tranquilli, non si tratta di una strana fusione tra i due animali, bensì di uno squalo dalla bocca molto grande.

Si tratta di uno squalo molto, molto grande, secondo solo allo Squalo balena, lo squalo più grande di tutti.

Ma state tranquilli, Amilcare è totalmente innocuo per gli esseri umani. La sua dieta è composta da plancton, alghe e animali microscopici.

Insomma è più simile alle balene piuttosto che agli squali!



### La Ricetta della settimana: Zucchine alla sorrentina

#### Gli ingredienti:

- 400 g di Zucchine
- 200g di Pomodorini ciliegino
- 10 foglie di Basilico
- 2 spicchi di Aglio
- 10 g di Grana Padano DOP da grattugiare
- Olio extravergine d'oliva q.b.
- Sale fino q.b.
- Pepe nero q.b.
- 125 g di Fiordilatte

#### Ricetta:

Tagliate la mozzarella a cubetti di 1 cm e lasciate a scolare giusto il tempo di preparare il resto degli ingredienti.

Spuntate e tagliate a fettine le zucchine. Versate un filo di olio e due spicchi d'aglio in padella (a piacere riducete), fate insaporire. Versate le zucchine nella padella e cuocete per circa 8-10 minuti. A metà cottura eliminate gli spicchi d'aglio. Una volta pronte toglietele dalla padella e tenete da parte. Lavate e tagliate i pomodorini a metà. Nella stessa padella in cui avete cotto le zucchine versate i pomodorini. Insaporite con metà del basilico, salate e pepate. Lasciate cuocere per circa 5 minuti a fuoco dolce. Ora prendete la pirofila (quella mostrata è per 2 persone, ne potete usare due), oliate il fondo e distribuite uno strato di zucchine, salate e pepate. Versate i pomodorini, altro basilico spezzettato e una parte della mozzarella a cubetti. Proseguite con gli strati fino a esaurire gli ingredienti. Infine distribuite il formaggio in superficie e cuocete in forno già caldo per 8-10 minuti in modalità grill.

Fonte: [GialloZafferano.it](http://GialloZafferano.it)

## STORIA DI UN QUADRO

### Colori, impressioni ed espressioni



**“Colazione sull'erba”**  
Édouard Manet, 1863

Oggi parliamo di un quadro molto importante, non solo per la sua bellezza, ma anche per lo scandalo che provocò.

Manet è considerato un pittore realista e pre-impressionista. Insieme a Courbet, altro grande pittore, Manet scandalizzò la Parigi del secondo 800 e portò ad importanti rivoluzioni di gusto e di giudizio.

Quando la Colazione sull'erba fu presentata creò grande imbarazzo e scalpore. In quegli anni a Parigi erano esposti soprattutto quadri storici e quadri legati a soggetti mitologici. L'idea di ritrarre persone comuni, o situazioni normali legate al presente rappresentava una stranezza. E fu su questo che Courbet e Manet spinsero molto.

Il nudo in realtà non era un qualcosa di imbarazzante o vietato, purché fosse legata a contesti mitologici o storici. Qui Manet utilizza il nudo per personaggi normali e contemporanei, per questo fu tanto il fastidio e il rumore.

Quest'opera aprì a nuove libertà artistiche, libertà che si espanderanno al massimo in tutto il secolo successivo.

## A Spasso coi Savoia

### Vie, Piazze e monumenti della nostra Torino

Interessante è la storia delle due sorelle Maria Francesca e Caterina Francesca, figlie di Carlo Emanuele I proclamate venerabili da Papa Gregorio XVI il 1 Settembre 1838.

Maria nasce nel febbraio del 1594 settima figlia di Carlo Emanuele I e di Caterina d'Asburgo e dopo poco più di un anno nell'ottobre del 1595, nasce Caterina Francesca ottava figlia.

Le bimbe non conobbero per molto l'affetto materno perchè la duchessa loro madre morì pochi anni dopo a soli trent'anni per la decima gravidanza. Dopo questa tragedia, le piccole vissero altri momenti difficili che colpirono naturalmente anche il ducato: una epidemia di peste con un gran numero di vittime e la morte del loro fratello primogenito, esperienze che vissute in tenera età le segnarono nel profondo.

Le due fanciulle si dedicarono agli studi e a tutte quelle attività previste per l'educazione delle figlie femmine quali ad esempio i lavori di ricamo e cucito, ma anche alle pratiche religiose e alle visite ai poveri ed agli infermi. Le sorelle avevano caratteri e aspetti molto diversi ma questo non impedì loro di vivere un legame fortissimo. Maria aveva un temperamento vivace e brioso, carnagione chiara e capelli biondi. Caterina riservata, timida, carnagione scura e capelli bruni. Il padre cercò diversi accordi per favorire buoni matrimoni politici per le due figlie (come abbiamo visto l'amore non era considerata una ragione valida), ma malgrado le trattative, le diplomazie, i tentativi con le corti di Spagna, Francia e Inghilterra, non riuscì a concordare nulla di utile per il ducato, e intanto il tempo passava...

Le due sorelle alla soglia dei trent'anni continuavano a partecipare alla vita di corte, ma nella loro anima si faceva sempre più evidente il desiderio di una vita dedicata completamente a Dio. Questo desiderio era molto più evidente in Maria, che ispirata da una zia materna che rimasta vedova era entrata nel Terz'Ordine di San Francesco, decise di far voto di verginità all'età di 35 anni nella sua cappella privata, in totale segretezza. Naturalmente poco dopo questo segreto venne condiviso con l'amata sorella Caterina, che a sua volta desiderava fare un voto simile.

Da quel momento entrambe aumentarono gli atti di penitenza e di umiliazione personale (come frustate con cilici e cordicelle nodose che ferivano costantemente il corpo), aumentando al contempo le iniziative di carità quali: visitare ospizi e ospedali, aiutare i poveri e malati, donare molti dei loro gioielli per le chiese a cui erano più devote. Questi comportamenti suscitarono sempre di più l'ammirazione delle monache e dei loro confessori, oltre a tutta la popolazione che beneficiava dei loro interventi.

Ma non era abbastanza...

**Ci vediamo la prossima settimana,**  
**di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**